



Quota 100, chi matura i requisiti entro il 2021 se vuole può andare in pensione anche dal 2022 IN POI

Pervengono a questa O.S. richieste di chiarimento da parte di lavoratori che hanno raggiunto i requisiti per la pensione Quota 100, e/o li raggiungeranno entro il 31 dicembre 2021, preoccupati di dover presentare entro il corrente anno le dimissioni dal lavoro e la domanda di pensione all'INPS, al fine di non perdere il diritto al pensionamento con Quota 100.

Al riguardo, ribadiamo quanto previsto dalla norma ovvero che la data del 31 dicembre 2021 è il termine entro il quale si devono maturare i previsti requisiti minimi: 38 anni di contributi e 62 anni di età. La maturazione di detti requisiti entro tale data **“crystalizza”** il diritto e pertanto lo stesso può essere esercitato anche negli anni successivi al 2021.

Quanto sopra, in virtù dell'art. 14, comma 1, del D.L. n. 4 del 28/1/2019, convertito in legge, che recita:

*“1. In via sperimentale per il triennio 2019-2021, gli iscritti all'assicurazione generale obbligatoria e alle forme esclusive e sostitutive della medesima, gestite dall'INPS, nonché alla gestione separata di cui all'articolo 2, comma 26, della legge 8 agosto 1995, n. 335, possono conseguire il diritto alla pensione anticipata al raggiungimento di un'età anagrafica di almeno 62 anni e di un'anzianità contributiva minima di 38 anni, di seguito definita «pensione quota 100». **Il diritto conseguito entro il 31 dicembre 2021 può essere esercitato anche successivamente alla predetta data.**”*

Nei termini operativi l'INPS, con la circolare n.11 del 29/1/2019, comunica difatti che **i lavoratori che perfezionano i prescritti requisiti nel periodo compreso tra il 2019 ed il 2021 possono conseguire il trattamento pensionistico in qualsiasi momento successivo all'apertura della c.d. finestra.**

Roma, 18 marzo 2021.

IL SEGRETARIO GENERALE
Massimo Battaglia